

ITALO CREMONA

TUTTO IL RESTO È PROFONDA NOTTE

a cura di Giorgina Bertolino, Daniela Ferrari ed Elena Volpato
In collaborazione con Mart di Rovereto

24 aprile - 15 settembre 2024

GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

18 ottobre 2024 - 26 gennaio 2025

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Immagini a uso stampa a questo link: https://bit.ly/Italo_Cremona

La **GAM di Torino** dedica all'opera e all'universo creativo di **Italo Cremona** una mostra antologica che ripercorre l'intera produzione dell'artista.

La mostra, a cura di **Giorgina Bertolino, Daniela Ferrari ed Elena Volpato**, è frutto della collaborazione tra la GAM di Torino e il Mart di Rovereto, dove la mostra si trasferirà il prossimo autunno.



Il **notturno** è uno dei temi della pittura di **Italo Cremona**, una condizione espressiva, esistenziale e filosofica che produce sogni, incubi, apparizioni, immagini fantastiche. **“Tutto il resto è profonda notte”** è la frase con cui Cremona aveva concluso uno dei testi di “Acetilene”, rubrica che negli anni cinquanta firmava per “Paragone”, la rivista di Roberto Longhi. Pittore-scrittore, intellettuale poliedrico ed eccentrico, nei dipinti e negli scritti Italo Cremona ha indagato la *Zona ombra* (titolo di un suo libro edito da Einaudi nella serie bianca dei “Coralli”): un territorio capiente, dove il buio entra in contatto con la luce attraverso lampi vividi o barlumi; attraverso il chiarore di una lampada ad acetilene (il lume usato un tempo da minatori e speleologi) o la scia di una stella cadente, come nel romanzo distopico *La coda della cometa*.

Tutto il resto è profonda notte è dunque un titolo-insegna, la chiave scelta per tracciare un percorso espositivo dedicato all'intero arco della pittura di Italo Cremona, dalle prime prove giovanili di metà

anni Venti fino alle opere della prima metà degli anni Settanta, dalle nature morte prossime alle atmosfere del Realismo magico alla visionarietà del “surrealista indipendente”, come amava definirsi.

La mostra raccoglie **un centinaio di dipinti** e una selezione di **disegni e di incisioni** e documenta la più alta qualità pittorica dell'artista, rileggendo nel presente l'originalità del suo immaginario. A partire dal nucleo di opere appartenenti alla collezione della **GAM** (dall'*Autoritratto nello studio* del 1927 a *Metamorfosi* del 1936, a *Inverno* del 1940), l'antologica conta su una serie di prestiti da musei, tra cui il **Mart**, partner del progetto (*Composizione con lanterna*, 1926 e *La Libra*, 1929), i **Musei Civici Luigi Barni di Vigevano** (con *Dialogo tra una conchiglia e un quantone da schermo* del 1930 e un coeso nucleo di dipinti visionari degli anni Quaranta-Cinquanta), l'**Accademia Albertina di Belle Arti** e i **Musei Reali - Galleria Sabauda di Torino**.

Grazie a una ricerca capillare, la mostra presenta numerose opere provenienti da **collezioni private** e prestiti da istituzioni come il **Museo Casa Mollino** (*Ritratto di Carlo Mollino* del 1928), l'**Archivio Salvo** (*Autoritratto giovanile* del 1926) la **Fondazione Bottari Lattes** (*Vittoria sul cavallo di gesso*, 1940), la **Collezione Rai – Radiotelevisione Italiana** di Torino (*Piccolo Golem*, 1940).

Basata sullo studio e la rilettura dei materiali documentari, conservati nel **Fondo Italo Cremona all'Archivio di Stato di Torino** e in archivi privati, **Italo Cremona. Tutto il resto è profonda notte** è accompagnata dal catalogo edito da **Allemandi**, con saggi delle curatrici e un ricco corredo iconografico.

Il percorso espositivo segue la progressione cronologica delle stagioni creative di Cremona, enucleando in alcune sale le sue costanti espressive: particolari attenzioni di natura iconografica e di natura poetica sulle quali l'artista si è trovato a tornare più volte.

Una **sala centrale** del percorso, eletta a *cabinet des folies*, è dedicata alla prolungata frequentazione del **fantastico, del grottesco e del surreale**, con una selezione di dipinti dove la pennellata sembra farsi sempre più esatta e nitida quanto più si avventura nell'espressione del bizzarro.

Nella **sala delle facciate**, la visione si sposta sulle architetture torinesi, un motivo pittorico peculiare, sviluppato dall'artista lungo i decenni: apparentemente deserte d'ogni presenza umana, dipinte in realtà come quinte di un segreto teatro cittadino, le facciate silenziose dei palazzi e delle case alludono sempre a uno spazio ulteriore.

La natura più idiosincratrice dell'**ampia produzione di nudi** è accostata ponendo in evidenza le prove in cui il tradizionale esercizio accademico scivola verso una visionaria produzione di epifanie, apparizioni di alterità, piccole allucinazioni che non distinguono più la realtà del corpo della modella dalla segmentazione pittorica dei suoi dettagli.

Intervallando le immagini oniriche o perturbanti, le armi improprie dei disegni e delle incisioni, con il senso più epidermicamente pittorico del suo operare – con la forza plastica dei suoi anni Venti e Trenta, l'intensità lirica dei suoi anni Quaranta, l'esattezza disegnativa impressa sull'emozione cromatica dei suoi anni Cinquanta – la mostra **mette in evidenza gli aspetti più attuali e contemporanei dell'opera di Cremona** e della sua figura di intellettuale irregolare, impegnato in numerosi ambiti creativi e affine, nel suo modo insolito di interpretare il Novecento, ad altre figure eccentriche di Torino quali **Carlo Mollino** e **Carol Rama**.

La mostra si fonda sulla convinzione che il suo insegnamento pittorico e intellettuale ha lavorato negli anni, nelle generazioni, molto più di quanto non si sia riconosciuto sinora.

GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea - Via Magenta, 31 - 10128 Torino

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto - Corso Bettini 43, Rovereto 38068 TN

Ufficio stampa GAM

Daniela Matteu

t. +39 011 4429523 – m. +39 348 7829162 daniela.matteu@fondazionetorinomusei.it

Ufficio stampa Mart

Susanna Sara Mandice

t. +39 0464 454124 m. +39 334 6333148 s.mandice@mart.tn.it